



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014/2022

Verbale sintetico della riunione del Comitato di Sorveglianza del 19 novembre 2025

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2014/2022, convocato con lettera protocollo n. Prot-2025-0520621 del 04/11/2025 si è riunito in data 19 novembre 2025 alle ore 10:00 presso l'Ex Convento dell'Annunziata a Sestri Levante (GE), con il seguente ordine del giorno:

Informative sui seguenti temi:

- 1) stato di attuazione del programma:
 - avanzamento procedurale e finanziario del programma;
 - disimpegno automatico ("N+3") al 31/12/2025;
 - livello di raggiungimento degli obiettivi quantificati;
 - banda larga e ultra larga;
- 2) attività di comunicazione e informazione
- 3) attività di valutazione
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti:

- | | |
|-------------------------|---|
| 1) Alessandro PIANA | Vicepresidente Regione Liguria, Assessore agricoltura, allevamento, caccia e pesca, acquacoltura, sviluppo dell'entroterra, associazionismo comunale, escursionismo e tempo libero, marketing e promozione territoriale, parchi, gestione e riforma dell'agenzia In Liguria, promozione prodotti liguri, programmi comunitari di competenza |
| 2) Luigi CAMPOMENOSI | Autorità di Gestione Programma di Sviluppo Rurale
Responsabile regionale programma nazionale FEAMPA |
| 3) Irene MERCURI | Consigliera regionale di parità |
| 4) Cristina GESTRO | Direzione Ambiente |
| 5) Pasquale GIANTOMASI | |
| 6) Mariagrazia CUOZZO | Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste |
| 7) Franca CICCARELI | |
| 8) Alessandro MAZZAMATI | Ministero Economia e Finanze |

9)	Margherita MICELI	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
10)	Marco MIGLIOSI	Commissione Europea
11)	Elvira GRASSI	
12)	Annalisa CEVASCO	Associazione Nazionale Comuni Italiani
13)	Susanna CITI	Sistema camerale regionale
14)	Alessandro TRIANTAFYLIDIS	Biodistretto Val di Vara - Valle del Biologico
15)	Andrea SAMPIETRO	Confagricoltura
16)	Ivano MOSCAMORA	Confederazione Italiana Agricoltori
17)	Gabriella FENOGGIO	Federazione Coltivatori diretti
18)	Daniela LOCATI	Confederazione Nazionale Artigianato e PMI
19)	Ilaria MUSSINI	Confcommercio
20)	Augusto COMES	Confcooperative
21)	Marco DE SILVA	Confederazione Generale Italiana del Lavoro
22)	Daniele Domenico GERIA	Confederazione Generale Sindacati Autonomi dei Lavoratori
23)	Osvaldo GEDDO	Gruppi di Azione Locale
24)	Francesca PATA	Istituti di istruzione
25)	Roberto TUBINO	Collegio dei periti agrari e periti agrari laureati
26)	Tatiana OSTIENSE	Enti parco

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del regolamento interno (*“possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle Istituzioni comunitarie, delle Amministrazioni centrali e regionali, di altre Istituzioni nazionali e altri esperti in relazione a specifiche materie di competenza del PSR”*) hanno, inoltre, preso parte alla seduta:

27)	Gloria MANARATTI	
28)	Nicoletta ROSSI	
29)	Marco CAPURRO	Regione Liguria
30)	Stefano PINI	
31)	Damiano Penco	
32)	Virgilio BUSCEMI	
33)	Silvia DE MATTHAEIS	Lattanzio KIBS
34)	Annalisa FORDANO	Liguria Ricerche S.p.A.

Per il Settore Politiche Agricole e della Pesca sono presenti Lavagnino, Rotta e Venturini.

Per la segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza sono presenti Acquapendente, Benatti, Bursani, Campomenosi, Gaggero e Rebagliati (di Liguria Ricerche S.p.A.).

Campomenosi: fa una comunicazione di servizio ricordando che per motivi di verbalizzazione, l'intera seduta è videoregistrata; quindi, i partecipanti che non vogliono diffondere la propria voce o immagine sono invitati ad uscire dalla sala; chi rimane dà implicitamente il proprio consenso al trattamento della propria immagine e della propria voce che verranno utilizzati solo per un uso interno. Dopo aver riepilogato i punti all'O.d.g. lascia la parola al Vicepresidente, Assessore all'Agricoltura della Regione Liguria Alessandro Piana.

Piana: avvia i lavori del Comitato facendo presente che questo potrebbe essere l'ultimo incontro in presenza. Nel 2026 ci sarà l'approvazione della relazione annuale di attuazione finale e sarà probabilmente utilizzata la procedura scritta. Ringrazia i rappresentanti della Commissione europea e del MASAF, il rappresentante del MEF IGRUE e tutti i partecipanti al comitato per il lavoro condiviso in questi importanti anni. Sottolinea che si chiude sostanzialmente un ciclo di programmazione che ha attraversato anni difficilissimi a causa di una pandemia, una crisi internazionale, eventi bellici che hanno modificato quello che era un contesto iniziale socioeconomico nel quale era stato concepito, pensato e scritto il PSR. Le aziende hanno vissuto una carenza di materie prime, una difficoltà di approvvigionamento, l'aumento dei prezzi e, anche, la difficoltà di poter avere macchinari e attrezzature. Uno scenario che ha indotto l'Unione europea a prorogare di ulteriori due anni il periodo di programmazione portandolo in maniera del tutto eccezionale a nove anni. In questo contesto Regione Liguria, come tutte le altre Regioni, ha dovuto adattare il PSR in maniera responsabile e flessibile, intervenendo con 17 modifiche complessive e recependo anche quelle che erano le risorse aggiuntive per gli ulteriori due anni, nuove risorse EURI e misure specifiche per sostenere le imprese colpite dalla pandemia da Covid (misura 21) e, successivamente, dall'aumento di tutta una serie di prezzi in conseguenza dell'occupazione bellica della Russia in Ucraina (misura 22). Aggiunge che nel 2025 sono state approvate due ulteriori modifiche: una a marzo, sui tassi di cofinanziamento per facilitare il raggiungimento degli obiettivi di spesa, e l'altra, a settembre, per allineare il quadro finanziario alle esigenze del territorio. È stato un anno impegnativo, si è partiti con un target di spesa di 94 milioni di euro, ossia più del doppio della media precedente degli altri anni che era di 40/42 milioni. Una sfida non solo tecnica ma anche strategica e politica: ci si è trovati ad ottimizzare la spesa per evitare delle perdite finanziarie sia per i Comuni sia, soprattutto, per le imprese, per i giovani agricoltori e per tutto il settore agricolo. È stata potenziata la struttura dell'Ispettorato agrario regionale portando ad un più 33% il personale lavorativo, per conseguire il target di spesa sono state accelerate le procedure, sono state recuperate istruttorie arretrate, e soprattutto, c'è un coordinamento stretto con le Associazioni di categoria, i CAA e i professionisti. tutto questo importante lavoro di squadra ha dato dei risultati. Fa presente, infatti, che, ad un mese dalla chiusura del programma, sono state acquisite le domande di pagamento necessarie e sufficienti per raggiungere il target di spesa. Le liquidazioni proseguiranno per tutto dicembre. L'obiettivo è quello di impiegare tutte le risorse a disposizione. Precisa che le domande non coperte con l'attuale PSR 2014/2022 saranno liquidate nel 2026 tramite le risorse in transazione del CSR 2023/2027, già modificato a questo scopo. Questo lavoro si innesta in quello che è un impegno politico - amministrativo molto chiaro: sostenere il territorio a partire dai Comuni e dalle imprese, rafforzare le comunità, rafforzare l'entroterra, valorizzare l'agricoltura. Negli ultimi dodici mesi sono stati destinati circa 67 milioni di euro a Comuni e imprese della Liguria, 32 milioni ai primi e 35 milioni alle seconde. Risorse che hanno finanziato infrastrutture rurali, strade e acquedotti. Sono stati finanziati interventi agroambientali come i muretti a secco. È iniziata, anche, un'attività di promozione importante per quanto riguarda i prodotti DOP e IGP e si è continuato a finanziare quelli che sono i servizi e i progetti per la competitività del settore agricolo. Fa presente infine che lo sguardo è già rivolto al complemento di sviluppo rurale 2023/2027: la Liguria potrà contare su un contributo intorno ai 205 milioni di euro per continuare a potenziare infrastrutture, servizi, filiere, formazione, consulenze, imprese private e investire nelle aree rurali interne e per il ricambio generazionale.

Grassi: saluta i partecipanti e fa presente che, da luglio scorso, ha preso il posto della dott.ssa Merlo, mentre il dott. Migliosi è subentrato al dott. Incarnati. Dice di essere contenta e onorata di occuparsi della Liguria e che in questi mesi ha avuto modo di instaurare un ottimo rapporto con il dott. Campomenosi e il suo staff. Si è lavorato insieme spesso, soprattutto in occasione dell'ultima modifica al PSR, modifica che riveste un ruolo cruciale per la chiusura della programmazione. Sarà messo tutto l'impegno affinché la modifica venga approvata il prima possibile. Una volta approvata la sua efficacia sarà retroattiva alla data di notifica. Evidenzia il grosso impegno di questi ultimi anni per recuperare l'obiettivo di spesa e il successo raggiunto nonostante le molte difficoltà incontrate.

Migliosi: ringraziando per l'accoglienza, riporta i saluti del capo unità, Filip Busz. Fa un breve intervento dicendo che, per questa parte finale della programmazione, si occupa del coordinamento dei vari PSR italiani. Afferma che, confrontando i vari programmi, quello della Liguria spicca per l'altissima incidenza delle risorse dedicate agli investimenti sul totale della spesa: se si osserva la cartina, vista la conformazione geografica della Liguria, che non ha molte superfici, si capisce il motivo per il quale gli investimenti hanno un peso così elevato. Dice che, parlando con le varie Autorità di Gestione regionali tutte hanno evidenziato di aver avuto problemi negli ultimi anni con le misure ad investimento, si può quindi capire come la Liguria abbia scontato molto più di altri i problemi congiunturali che ci sono stati con l'esplosione dei costi dopo il Covid e l'invasione dell'Ucraina. Dice anche che ancora recentemente, un'Autorità di Gestione spiegava che per una misura ad investimento pur chiamando per telefono uno per uno tutti i possibili beneficiari e chiedendo loro di cosa potessero avere bisogno, che cosa avrebbero potuto fare per loro, gli stessi hanno risposto che, vista una situazione economica non delle più sicure, visti i finanziamenti del PNRR e altri finanziamenti nazionali, per il momento non sentivano il bisogno di contributi dal PSR. Sottolinea che in questa situazione, comune a livello italiano, la regione Liguria, come dimostreranno i dati illustrati durante il comitato, ha quindi fatto sforzi incredibili per riuscire a portare a casa una spesa di qualità, e rispetto a questo esprime ammirazione per il lavoro svolto, perché era un lavoro difficile, e un ringraziamento per l'impegno messo in questo lavoro.

Campomenosi: ringrazia per le belle parole che sono motivo di orgoglio. Spiega che le immagini proiettate prima dell'inizio del comitato riguardano gli investimenti realizzati grazie ai contributi del PSR: la proiezione ha lo scopo di dare un'immagine un po' diversa rispetto a quanto normalmente si è fatto in comitato, ossia non solo la presentazione di meri numeri sui soldi impegnati, i soldi spesi e i soldi da spendere, ma un'immagine visiva che mostri come dietro ai numeri c'è un investimento, c'è un'attività d'impresa.

Punto 1) all'ordine del giorno

Stato di attuazione del programma

Campomenosi: presenta lo stato di attuazione del PSR dal punto di vista dell'avanzamento finanziario e procedurale, e il disimpegno automatico (N+3) al 31/12/2025. Dall'approvazione del PSR ad ottobre 2015, sono stati emessi 340 bandi tra Regione e GAL per un totale di oltre 583 milioni di euro, cifra che supera abbondantemente la dotazione finanziaria di 414 milioni di euro. Questo perché ogni volta che si è verificata un'economia, le risorse sono state accantonate e rimesse a bando. In particolare, a causa degli avvenimenti degli ultimi anni (crisi economica, pandemia, guerre) si sono verificati casi di imprenditori che hanno rinunciato ai finanziamenti (si stima un 20% circa di rinunce). Ribadisce che il PSR della Liguria è basato principalmente sulle misure ad investimenti e non sulle misure a superficie, e questo ha avuto un peso e un'incidenza maggiore per il nostro PSR creando maggiori difficoltà nel raggiungimento del target. Dei beneficiari

che hanno rinunciato, qualcuno è decaduto per termini non rispettati, ma la maggior parte ha dovuto rinunciare al finanziamento perché non è riuscito a fare gli investimenti, causa l'aumento dei prezzi, la difficoltà di accedere alle materie prime, il mancato arrivo dei mezzi, eccetera seguiti al Covid, alla guerra russo - ucraina, a quella nei paesi arabi. E questo non è avvenuto solo in Liguria, anche altre regioni hanno avuto problemi analoghi, se non superiori ai nostri, ma nella composizione di un PSR come il nostro dove l'82% dei pagamenti riguarda investimenti strutturali, le difficoltà citate hanno avuto un impatto ben peggiore (a livello nazionale il rapporto misure a investimento/misure a superficie non è così importante, essendo intorno al 40/60 per cento, le misure a superficie pesano cioè per il 60%, e non per il 18% come da noi). Ne consegue che ogni volta che un agricoltore o un Comune non fanno l'investimento progettato, per la Liguria il danno è moltiplicato rispetto a quello che accade in un'altra regione. Di qui la necessità di fare bandi su bandi, di raccogliere quante più domande possibile per poter avere materiale sufficiente a poter raggiungere il target di spesa e a non perdere le risorse. Illustra quindi i numeri dello stato di attuazione del programma (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*). In particolare, si sofferma sul target di spesa da raggiungere a fine 2025 che, ricorda, ad inizio anno era davvero importante, 94 milioni, più del doppio della spesa media degli ultimi anni (40 milioni). Era quindi necessario ricorrere ad un'azione strategica che consentisse di abbassare il livello di spesa da conseguire. È stato quindi rivisto uno degli assiomi fissato quando è stato scritto il PSR nel 2014; d'accordo con il Ministero delle Finanze e il Ministero dell'Agricoltura è stato alzato il tasso di cofinanziamento del FEASR, fissato prima della modifica a 42,98 per cento: su 100 euro di risorse spese, arrotondando, 43 euro erano risorse comunitarie, mentre la differenza, 57 euro, era ripartita tra quota Stato (40 euro) e quota regionale (17 euro). Dopo anni di applicazione dello stesso tasso, Regioni, Ministero delle Finanze e Ministero dell'Agricoltura si sono chiesti perché continuare a utilizzare un tasso di cofinanziamento così importante che rischiava di portare al disimpegno di risorse non solo la Liguria, ma molte altre Regioni, più della metà. Il regolamento consente di applicare un tasso di cofinanziamento FEASR superiore, 53 per cento, trasversale a tutte le misure, con deroghe per le misure ambientali (75 per cento) e le misure 16 e 19 (80 per cento). L'aumento della componente comunitaria, correlata alla diminuzione della componente nazionale, ha consentito ovviamente di raggiungere prima il target. A questo punto si trattava di capire cosa fare dei soldi nazionali che avanzavano con l'aumento della componente comunitaria. Il Ministero delle Finanze, che mette i soldi in proporzione alla quota comunitaria, ha proposto un emendamento alla legge di bilancio di fine 2024 per prevedere che le risorse che le Regioni risparmiano a seguito dell'aumento della quota di cofinanziamento comunitario siano messe da parte, sempre all'interno del PSR; nel caso tali risorse non vengano utilizzate nel PSR possono comunque essere portate sul PSP/CSR. Questa la chiave di volta per far scendere i 94 milioni di euro di obiettivo di spesa. La modifica per recepire i nuovi tassi di cofinanziamento è stata confezionata, notificata e approvata dalla Commissione europea nei primi mesi dell'anno. Ringrazia i Ministeri per l'eccellente lavoro fatto in questa operazione. Illustra poi la modifica numero 18 al programma che ha avuto lo scopo di assicurare il completo assorbimento delle risorse del PSR, e quindi il totale raggiungimento dell'obiettivo di spesa al 31 dicembre 2025 (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Grassi: al riguardo anticipa che la modifica è stata approvata, il testo della decisione è in inglese, si sta aspettando solamente la traduzione in italiano. Specifica che l'efficacia è comunque retroattiva alla data della notifica, 30 settembre.

Campomenosi: ricorda, infine, la possibilità della transizione, ossia il poter portare gli impegni presi in vigore del PSR sul CSR, cosa che permette di dare continuità alla programmazione. Sarà però necessario attenersi a regole ben precise come, per esempio, quella sulla riconciliazione degli anticipi. Dalle prime stime, in transizione sul PSP/CSR Liguria andranno circa 24 milioni di euro.

Grassi: sottolinea il lavoro egregio fatto che ha permesso di non incorrere nel disimpegno. Ribadisce che la decisione di approvazione dell'ultima modifica sarà notificata a breve. Evidenzia che molte saranno le sfide che ci attendono anche nella programmazione 23/27, per la cui attuazione il ruolo del Ministero dell'Agricoltura è preponderante, e che alle porte è già la nuovissima programmazione.

Mazzamati: sottolinea che il 2025 è stato un anno particolare con l'N+3 del PSR e l'N+2 del PSP, ma grazie alla collaborazione tra Ministeri, Commissione europea e Regione si è riusciti a far rimanere le risorse sul territorio. Il messaggio che deve passare è che il Ministero ha interesse a distribuire le risorse ai beneficiari. Si deve lavorare tutti insieme a supporto della popolazione e del territorio, è in questo modo che si raggiungono i risultati.

Piana: si complimenta con tutto lo staff per l'impegnativo lavoro svolto nel raggiungere gli obiettivi. Ringrazia, inoltre, il MEF per l'impegno e il supporto fornito a evitare tagli di risorse nel territorio.

Giantomasi: si complimenta per i risultati raggiunti ed esprime la soddisfazione di aver contribuito, con la proposta di variazione dei tassi di cofinanziamento, a facilitare il raggiungimento della spesa al 31 dicembre. Auspica che l'efficace collaborazione tra AdG e Ministeri possa proseguire in futuro.

Bursani: illustra il livello di raggiungimento degli obiettivi quantificati del PSR che si suddividono in target e obiettivi di performance *(l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione)*.

Grassi: constata dai numeri presentati che è stato fatto un ottimo lavoro. Incoraggia a proseguire, conferma la massima disponibilità da parte della Commissione europea e confida che i risultati siano raggiunti e che la riserva di performance rimanga integra a totale beneficio del PSR Liguria.

Migliosi: si complimenta per la presentazione chiara e comprensibile. Fa presente che l'aspetto che interessa alla Commissione è il raggiungimento, per gli indicatori della riserva di performance, della soglia di almeno il 65%; sarà poi interessante nella valutazione finale vedere cosa ha funzionato meglio o peggio per capire cosa è successo sul territorio.

Campomenosi: ringrazia per i complimenti fatti allo staff e chiede se ci sono interventi.

De Silva: chiede un chiarimento sulla priorità 6B, e nello specifico sul dato relativo al target T23 che è a zero rispetto ad un obiettivo di 66 nuovi posti di lavoro creati: se si definiscono come posti di lavoro creati quelli che prima non esistevano e non si parla quindi di stabilizzazione o mantenimento e se è possibile indicare almeno un numero parziale.

Bursani: precisa che, non essendo ancora ufficiale, non è stato possibile riportare il dato nella presentazione, però un numero parziale comunicato dai GAL c'è, ed è venti. Venti è un numero diretto, nel senso che si riferisce alle misure, che prevedendo un insediamento o la creazione di una nuova attività, automaticamente conteggiano un posto di lavoro. Aggiunge che valutatore e GAL stanno verificando insieme se con i contributi del PSR, oltre ai posti di lavoro finanziati direttamente perché appunto è stata pagata direttamente la creazione di lavoro, ne siano stati creati di nuovi indirettamente: stanno verificando, cioè, se grazie all'investimento fatto con i contributi del PSR, un'azienda, ampliando la propria attività, abbia aumentato il numero di propri dipendenti. Questo aumento rappresenterebbe la creazione di un nuovo posto di lavoro e il numero sarà conteggiato ai fini del target.

Locati: osserva che tra gli indicatori anche il totale degli investimenti per la produzione di energia rinnovabile è zero. Chiede se non sia stata attivata la misura.

Bursani: spiega che la misura è stata attivata, che è già stato realizzato un investimento e che è già stata presentata la domanda di saldo finale. L'investimento è già stato verificato ma, non essendo ancora stata liquidata da parte di AGEA la parte finale dell'investimento, non è possibile utilizzare il dato come definitivo perché non ancora certificato.

Lavagnino: illustra l'avanzamento della banda larga ed ultra larga (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Punto 2) all'ordine del giorno

Attività di comunicazione e informazione

Benatti: espone le attività di comunicazione e informazione del PSR Liguria relative al 2025 (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*)

Campomenosi: evidenzia l'importanza dell'attività di comunicazione e fa un'osservazione: visto che oggi più del 50% dei contenuti su Tiktok sono realizzati dall'intelligenza artificiale, nei prossimi anni gli impatti sulle attività di comunicazione saranno molto forti e la sfida del futuro sarà riuscire a comunicare fatti veri e reali. Ritene che in questo momento l'intelligenza artificiale sia una minaccia più che un'opportunità, soprattutto, se lo strumento viene usato male. Precisa che gli strumenti sono tutti utili, ma bisogna usarli bene per fare comunicazione. Ribadisce che l'attività di comunicazione non è secondaria, è un'attività fondamentale sulla quale la Commissione europea punta tantissimo per far conoscere l'agricoltura, le attività agricole e i beneficiari.

Punto 3) all'ordine del giorno

Attività di valutazione

Campomenosi: per l'attività di valutazione, lascia la parola a Buscemi e De Matthaeis.

Buscemi: fa presente che la Regione Liguria è stata una delle prime Regioni a fare il bando per affidare il contratto di valutazione, nel 2017. Ricorda che Lattanzio KIBS è stata valutatore del PSR Liguria anche nella programmazione precedente 2007/2013 e che la Liguria ha quasi raddoppiato l'investimento nella valutazione, a dimostrazione della sensibilità che l'Amministrazione ha verso la valutazione. Essendo probabilmente questo l'ultimo Comitato di Sorveglianza del PSR, auspica che nel prossimo Comitato di Monitoraggio del CSR ci sia la possibilità di illustrare la valutazione ex post del PSR perché è importante dare conto dei risultati raggiunti. Sottolinea che l'AdG e i collaboratori sono sempre molto collaborativi nella scelta degli approfondimenti su cui concentrare l'attenzione, sintomo di una lucidità nell'utilizzo della valutazione e segno di un'attenzione a capire l'andamento del programma e a come poter migliorare la qualità delle valutazioni. Con la collega De Matthaeis presentano il rapporto sulle pari opportunità dell'imprenditoria femminile nel PSR, consegnato a fine 2024 ma non ancora presentato al comitato, il catalogo delle buone prassi, consegnato a settembre di quest'anno, e un approfondimento tematico sul ruolo della misura 16 e dei gruppi PEI Agri che sarà consegnato a breve (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

De Matthaeis: espone nel dettaglio il Catalogo delle Buone Prassi (*l'esposizione è accompagnata da una serie di slide di presentazione*).

Campomenosi: ringrazia i nuovi rappresentanti della Commissione. Il cambiamento fa sempre un po' paura perché non si sa cosa può portare, però ha potuto constatare con piacere la competenza, la cordialità e la disponibilità della dott.ssa Grassi e del dott. Migliosi, cosa che permette di lavorare molto bene. Ringrazia i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, che dà supporto costante per tutti i dubbi e le problematiche, il rappresentante del MEF per il prezioso supporto e tutti i partecipanti.

La seduta si chiude alle ore 13:00.